

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO
30 GIUGNO 1994, N° 509**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2 DEL
DLGS 30 GIUGNO 1994, N° 509**

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione ENPAIA
Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti
e per gli Impiegati in Agricoltura

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo della Fondazione ENPAIA Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura chiuso al 31 dicembre 2001, che si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli amministratori della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
- 2 Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

In allegato al conto consuntivo viene riportata la delibera n. 7 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 18 giugno 2002, in cui è indicato che la Fondazione ha predisposto il conto consuntivo con riferimento al DPR 18 dicembre 1979, n.696 concernente l'approvazione del nuovo regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. Nella predetta delibera vengono, inoltre, indicati i principi contabili, i criteri di valutazione ed i metodi di attribuzione dei risultati di gestione.

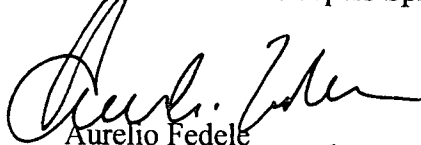
Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati del rendiconto finanziario e della situazione patrimoniale sono presentati ai fini

comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 24 settembre 2001.

- 3 Come indicato nella delibera n. 7 del 18 giugno 2002 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, richiamata al precedente paragrafo 2, il fondo di quiescenza dei dipendenti consorziali è stato incrementato sulla base di un'aliquota contributiva inferiore a quella indicata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Gli amministratori della Fondazione indicano che, al momento, non si dispone di calcoli attuariali aggiornati che permettano di conoscere l'ammontare necessario per adeguare il fondo all'ipotesi di copertura delle prestazioni massime previste dalla convenzione, che regola i rapporti tra la Fondazione e gli iscritti al fondo.
- 4 A nostro giudizio, il conto consuntivo della Fondazione ENPAIA Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura al 31 dicembre 2001, ad eccezione delle eventuali rettifiche connesse a quanto evidenziato nel precedente paragrafo 3, è conforme alla normativa che ne disciplina i criteri di redazione richiamata al precedente paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.
- 5 La Fondazione ha costituito due gestioni previdenziali separate per la previdenza obbligatoria degli Agrotecnici e dei Periti Agrari con riferimento al Dlgs n. 103 del 10 febbraio 1996 ed ha redatto per ciascuna di dette gestioni, oltre al proprio conto consuntivo, anche due distinti conti consuntivi al 31 dicembre 2001, che sono stati da noi esaminati e per gli stessi abbiamo emesso le nostre relazioni di revisione in data 28 giugno 2002, a cui rimandiamo.

Roma, 28 giugno 2002

PricewaterhouseCoopers SpA


Aurelio Fedele
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSULTIVO 2001 DELLA FONDAZIONE ENPAIA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL BILANCIO CONSUNTIVO 2001 DELLA FONDAZIONE ENPAIA****Analisi dei risultati gestionali***Risultati economici*

L'aspetto gestionale che ha caratterizzato la gestione 2001 è rappresentato dalla consistente diminuzione dell'*avanzo economico* rispetto al precedente esercizio (-56,05%).

Dal confronto delle entrate e delle spese (Tab.1) emerge, da una parte, una contrazione delle entrate per contributi (-1,47%) e, dall'altra, un aumento delle prestazioni (+0,19%), in ogni caso minore di quella dei precedenti esercizi.

Ne consegue che il differenziale tra entrate per contributi e prestazioni si contrae dal 29,69% al 28,50%.

Con la tabella 1A vengono meglio esplicitate le motivazioni di questo aspetto gestionale.

Innanzitutto va precisato che la contrazione dei *contributi* riguarda, come di seguito si specificherà, quelli relativi alla gestione del "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali" che passano da 48.014,6 milioni di lire del 2000 a 34.739,9 milioni di lire del 2001 (- 27,65%), mentre i contributi delle gestioni ordinarie aumentano del 6,63% (da 155.849,2 a 166.188,7 milioni di lire).

In ogni caso la contrazione delle entrate correnti è stata sostanzialmente compensata dalle operazioni su voci classificate nella seconda parte del conto economico che non danno luogo a movimenti finanziari.

Sostanzialmente la manovra compensativa riguarda i "Ratei attivi su operazioni finanziarie" (+947,64 %). Si tratta di interessi netti maturati nel 2001 e non ancora riscossi, sui titoli, sulle gestioni patrimoniali e sulle altre operazioni finanziarie.

Per quanto riguarda le spese l'aumento di quelle correnti (+1,46%) rispetto al precedente esercizio, è implementato da un più consistente aumento dell'accantonamento per i fondi che rappresenta l'aspetto più significativo introdotto nella formazione del conto consuntivo, come specificato nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2002, che ha proceduto ad una revisione delle poste economiche relative alla consistenza dei fondi.

Questa operazione di revisione critica delle poste economiche comporta un aumento di costi del 27,24%, per cui complessivamente le spese aumentano del 9,14% rispetto ad un aumento nel 2000 del 1,27%.

La *situazione patrimoniale* che ne scaturisce è caratterizzata da un più limitato aumento del patrimonio netto (+2,85%) rispetto a quanto riscontrato nei precedenti esercizi.

Si modifica nel contempo la composizione delle attività nel senso che, per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, che di seguito si espliciterà, aumenta il peso delle polizze assicurative e dei titoli obbligazionari mentre diminuisce il peso delle gestioni patrimoniali per effetto della vendita di tre GPM. Si contrae la consistenza delle disponibilità liquide, nonché quella degli immobili a causa delle cessioni.

Aumentano di contro le immobilizzazioni tecniche per gli investimenti tecnologici introdotti.

Composizione della spesa

Riprendendo gli aspetti più propriamente finanziari valutati sulla base delle elaborazioni riportate in allegato, va evidenziato un contenuto aumento dell'incidenza della spesa del personale sul totale delle spese, aumento che si attesta sul 5,84% (Tab.2). Gli aumenti riconosciuti al personale sono costituiti dal rinnovo del CCNL per cui la retribuzione media lorda (per l'amministrazione cioè comprensiva degli oneri sociali) passa da 68,9 milioni di lire del 2000 a 78,9 milioni del 2001 con un aumento percentuale del 14,41%.

Diminuisce in modo consistente, rispetto al 2000, anche l'incidenza delle spese istituzionali di 2,93 punti percentuali (dal 77,07% al 74,14%) .

Tale situazione è sostanzialmente determinata dall'aumento delle "altre spese" il cui peso si attesta sull'11,65% rispetto all'8,66% del 2000.

L'incremento di dette spese è determinato in particolare da quelle relative alla amministrazione generale e più specificatamente dalla costituzione del nuovo fondo Indennità integrativa speciale, secondo gli orientamenti adottati nella formazione del bilancio.

Residui

Aumenta la consistenza sia dei residui attivi che di quelli passivi, rispettivamente del 9,32% e del 12,79%.

Residui attivi

Per i residui attivi l'aumento riguarda in particolare le entrate contributive (+13,48%) come si specificherà nelle valutazioni conclusive.

Il predetto aumento dei residui è esplicitato dall'aumento del tasso di accumulo (dal 32,06% del 2000 al 36,92%) in misura tale che il maggiore tasso di smaltimento (dal 43,31% al 44,30%) non riesce a coprire il differenziale.

Residui passivi

Il consistente aumento dei residui passivi è sostanzialmente determinato dall'acquisto di immobilizzazioni tecniche, dall'acquisto di beni e servizi, nonché dalle spese aventi natura di partite di giro connesse alle difficoltà di attribuire degli incassi ai capitoli di pertinenza.

Anzianità dei residui

Nella relazione relativa al conto consuntivo 2000 e a quello dei precedenti anni il Collegio aveva avuto la possibilità di fare una approfondita disamina dei residui attivi sulla base della loro anzianità di formazione.

Tale analisi si riferiva ai crediti contributivi della gestione ordinaria, della gestione dei consorzi, dei prestiti agli iscritti e al personale, nonché dei mutui ipotecari e dilazioni ex legge n. 168/82.

Purtroppo per l'esercizio 2001 è stata acquisita soltanto l'anzianità dei residui delle gestioni ordinarie, in quanto, per effetto dell'introduzione del nuovo sistema informativo non è stato possibile per la Fondazione recuperare l'informazione dal preesistente sistema.

Il Collegio raccomanda alla Fondazione di provvedere, in tempi ravvicinati, alla ricostruzione delle predette anzianità sulla base delle quali è possibile individuare gli "indirizzi gestionali" da seguire in merito.

Per i crediti contributivi delle gestioni ordinarie, comunque, è confermata la situazione riscontrata nel 2000 e cioè che i tassi di smaltimento dei residui con anzianità anteriore al 1995 sono molto bassi, anzi tendono a ridursi progressivamente.

Peraltro il Collegio prende atto, che la Fondazione ha iniziato, anche sotto tale aspetto, un'operazione di riscontro dell'effettiva esigibilità dei crediti e dello stato del contenzioso. Ne è scaturita la delibera n.9 del 18 giugno 2002 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha previsto la cancellazione dei crediti inesigibili, relativi ai fitti degli immobili per gli anni anteriori al 1990.

Si raccomanda l'Amministrazione di estendere questo accertamento a tutti i residui attivi.

Contributi e Prestazioni delle Gestioni Ordinarie

Il totale delle entrate per contributi, accertate nel 2001, ammonta a L. 166.188.665.230, con una variazione in aumento delle somme accertate per il 2000 del 6,63%, derivante in parte, dai rinnovi contrattuali verificatisi nel corso dell'anno 2001, in parte, dall'incremento del numero medio degli iscritti da 33.231 nel 2000 a 34.344 nel 2001, dovuto alla nuova norma regolamentare che ha soppresso il limite d'età dei 70 anni per l'iscrizione all'assicurazione infortuni, e inoltre, dall'aumento del numero delle aziende contribuenti, passato da 7.164 nel 2000 a 7.337 nel 2001.

Il totale delle somme rimosse a titolo di contributi, nell'anno 2001, ammonta a L. 154.412.079.543, di cui L. 129.140.814.073 in conto competenza e L. 25.271.265.470 in conto residui.

Delle somme, ammontanti complessivamente a circa 67 miliardi di lire, che per varie causali, sono rimaste da riscuotere a titolo di contributi e addizionale per il 2001 e per tutti gli anni precedenti, appaiono piuttosto elevate quella indicata in circa lire 26 miliardi, per i quali è in corso l'azione di recupero in via giudiziaria; e quella indicata in

circa 20 miliardi di lire, attualmente oggetto di ricognizione contabile, ai fini dell'inizio dell'azione di recupero, ove l'importo dovuto risulti superiore al milione di lire.

La somma rimasta da riscuotere per sanzioni e interessi per l'anno 2001 e per tutti gli anni precedenti, ammonta complessivamente a L.18.492.308.291.

Il totale delle uscite per prestazioni, per l'anno 2001, è di L.111.402.117.000, (di cui L. 66.660.436.000, per trattamento di fine rapporto; L.3.877.728.000, per liquidazione di assegni per morte o invalidità; L.32.433.379.000, per liquidazione delle quote in capitale del Fondo di previdenza; L. 8.430.574.000, per assicurazione infortuni). In particolare, le uscite per pagamento del TFR, nell'anno 2001, hanno registrato un incremento, rispetto all'anno precedente, del 9,94%, che comunque ha trovato capienza nella previsione di bilancio dell'esercizio in esame; hanno invece presentato una diminuzione, rispettivamente di due e tre miliardi circa, rispetto al 2000, le uscite per liquidazione delle quote in capitale del Fondo di previdenza e quelle per infortuni professionali ed extra-professionali.

In sintesi, i contributi riscossi in conto competenza, rispetto alle prestazioni erogate sulle gestioni ordinarie nell'anno 2001, (L.129.140.814.073 — meno — L.111.402.117.000) fanno registrare una differenza positiva di L.17.738.697.073.

Gestione Speciale Fondo Dipendenti Consorziali

Le entrate in conto competenza accertate per l'anno 2001, ammontano a complessive L. 34.739.884.209, (di cui 34.458.485.327 per contributi, e L.281.398.882 per interessi di mora). In particolare, si evidenzia che le entrate per contributi risultano inferiori alle previsioni, che indicavano un importo di L.35.730.000.000. Al riguardo, considerato che è rimasto invariato il numero dei Consorzi aderenti (n. 155) e quello dei dipendenti iscritti al Fondo, che a fine esercizio 2001 era di 7.446, (7.340 nel 2000), è doveroso ribadire che lo scostamento negativo rispetto alle previsioni di entrata confermano la correttezza dei suggerimenti ministeriali circa la necessità di adottare una aliquota

contributiva attestantesi su un valore più elevato rispetto a quella dell'8,94% adottata a partire dal gennaio 2001, valore che potrà essere, altresì, verificato in sede di bilancio tecnico.

Le spese effettive pagate per prestazioni nell'esercizio in esame, sono state di L. 31.793.515.779, (per due terzi a titolo di TFR e per un terzo circa, a titolo di liquidazione del trattamento di pensione). Le indicate prestazioni sono state inferiori di circa tre miliardi rispetto alla previsione, che era di L. 35.000.000.000.

Si evidenzia inoltre che la somma che rimane da riscuotere in conto residui attivi della gestione è di L. 2.880.408.958.

In sintesi nella Gestione speciale il totale delle entrate, (compreso il reddito di capitale, di L. 3 mld e le poste correttive per L. 2 mld.) è stato di L. 40.709.603.038, mentre il totale delle spese (comprese quelle di amministrazione per L.1 mld. circa e quelle per rimborso di contributi per 62 ml. circa) è stato di L. 33.769.421.921 con un accantonamento alla riserva tecnica di L. 6.940.181.117.

Investimenti mobiliari

Nel corso dell'anno 2001 i proventi degli investimenti mobiliari direttamente riscossi hanno subito una diminuzione, sia in termini percentuali (-32,32%) che assoluti (- L. 4.363.184.903), rispetto al precedente anno 2000, ma detta diminuzione è stata ampiamente compensata dai ratei attivi su operazioni finanziarie (*composti in parti sostanzialmente uguali, dalla parte pro-quota di competenza di cedole di titoli e dai ratei di competenza degli incrementi di polizze finanziarie*), che ammontano a L. 18.846.651.928.

La redditività media di tutti gli investimenti mobiliari, così come calcolata dalla Fondazione, assomma al 3,24% (composto dal rendimento effettivo netto degli investimenti 2,942% e dalla diminuzione del "Fondo oscillazione titoli" per un ulteriore 0,927%); un risultato migliore di quello ottenuto nell'anno precedente, che tuttavia

presenta al suo interno performance estremamente diversificate, quando non opposte, fra le differenti tipologie di investimenti.

Si passa infatti dai rendimenti di rilievo offerti dalle obbligazioni, in linea — *quando non superiori* — con le ipotesi contenute nel bilancio preventivo (*ipotizzati nel 3,51%*), ai rendimenti negativi delle GPM. Per questa ragione si ritiene opportuno che il Capitolo dei "Rendimenti finanziari" del bilancio venga corredato da una tabella che riporti, per ciascuna tipologia di investimento, il rendimento ottenuto, sia in termini percentuali che assoluti.

Per una migliore chiarezza espositiva, inoltre — *e ciò particolarmente per le GPM* — andrebbero separatamente evidenziati i valori positivi degli utili e negativi delle perdite, e non semplicemente eseguita una mera compensazione fra le due voci con il riporto il solo dato finale. Non cambierebbero gli importi, ma ne guadagnerebbe la chiarezza espositiva ed inoltre risulterebbe più evidente la bontà delle scelte compiute.

Analogamente si suggerisce di prevedere esatti metodi di calcolo del volume dei capitali mediamente investiti nel corso dell'anno nelle diverse tipologie di prodotti finanziari (*GPM, titoli di Stato, titoli obbligazionari, polizze assicurative, pronti contro termine*), in modo tale che si possa rilevare, con esattezza, il rendimento reale di ciascuna.

In ordine alle politiche di investimento si deve positivamente osservare l'abbandono delle GPM, con il conseguente reinvestimento delle somme così liberate in titoli obbligazionari, laddove tale scelta è alla base del miglioramento della redditività che si è riscontrato, ciò anche in relazione al costante flusso cedolare che matura nell'anno e che può essere, a sua volta, reinvestito.

La liquidazione delle GPM ha inoltre consentito di ridurre la capienza del " *Fondo oscillazione titoli* " in misura proporzionale, liberando così risorse altrimenti destinate a garantire eventuali svalutazioni.

Nel 2001 sono continuati anche gli investimenti in polizze assicurative, che presentano la caratteristica di un rendimento differito alla scadenza del contratto e non

sono fra gli strumenti previsti dal DM 21.11.96, n. 703, preso a riferimento dalla Fondazione.

Nell'ottica del passaggio ai criteri propri del bilancio economico, la Fondazione ha calcolato nei rendimenti finanziari, qualificandoli come componenti che non danno origine a movimenti, i ratei *pro-quota* di cedole maturate nell'anno di competenza, ma esigibili solo in quello successivo, ed il rateo conseguente all'incremento teorico delle polizze assicurative, assimilandole così a titoli *zero coupon bond*.

Identicamente sono state iscritte nelle passività le minusvalenze eventualmente registrate a fine anno od alla loro scadenza o vendita, sui titoli ovvero sulle GPM, nonché le imposte relative ai rendimenti rivalutativi delle polizze, ancorché non materialmente liquidati.

Il Collegio sindacale prende così atto che è stato accolto l'invito a voler utilizzare un identico criterio di valutazione sia per le poste passive che per quelle attive.

I titoli in portafoglio, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, sono stati prudentemente valutati al minore fra il valore al 31 dicembre ed il valore di acquisto.

Immobili

La Fondazione ha provveduto a completare la stima delle singole unità che costituiscono il patrimonio immobiliare valutandone così il reale valore di mercato pari a ml. 910.126 di lire. Il patrimonio immobiliare nel 2001 ha prodotto entrate pari a ml. 32.191 di lire. Rispetto all'esercizio precedente si riscontra una minore spesa di circa 200 ml. di lire, pari allo 0,8%.

Le spese per attività di "manutenzione ordinaria e straordinaria" non si discostano molto da quelle sostenute nel precedente anno; si auspica che l'andamento delle stesse possa essere puntualmente desunto dall'istituendo "libretto di manutenzione".

Valutazioni conclusive

Il Collegio prende atto che la Fondazione ha attivato nel 2001 alcuni processi innovativi sia in termini di organizzazione del lavoro che di indirizzi gestionali.

In particolare per l'aspetto contabile, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.06.2002, la Fondazione ha indicato i principi contabili, i criteri di valutazione ed i metodi di attribuzione dei risultati gestionali con l'obiettivo di avviare il previsto passaggio alla contabilità civilistica, come previsto dalle Norme interne di contabilità e di amministrazione.

Ciò ha indotto la Fondazione ad una revisione critica di taluni aspetti economici, accogliendo, peraltro, sollecitazioni e raccomandazioni espresse più volte dal Collegio. In tale logica si pone il riassetto della consistenza dei fondi anche con la costituzione di nuovi fondi, come quello relativo alla "Indennità integrativa speciale" e quello "Imposte e Tasse", la verifica del grado di esigibilità dei residui con il conseguente accantonamento di salvaguardia, l'individuazione dei ratei secondo il principio della competenza.

Il Collegio, nel prendere atto di questa nuova realtà deve comunque richiamare l'attenzione su alcune particolari problematiche che meritano ancora particolare attenzione.

Ci si riferisce in particolare alla gestione del Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali per i quali si riscontra una contrazione delle entrate per contributi in relazione alla quale il Collegio ribadisce la necessità di dare corso alla revisione dell'aliquota, come del resto più volte raccomandato dai Ministeri vigilanti.

Ci si riferisce inoltre alla necessità di una ricognizione anche dei residui passivi e di un'ulteriore revisione di quelli attivi che presentano, come si è rilevato, un modesto tasso di smaltimento ormai stabilizzato.

Occorre ancora porre particolare attenzione al sistema generale di riscossione dei contributi delle gestioni ordinarie, per le quali pur registrandosi un andamento positivo, si